

La UILCA sulla Stampa



UIL CREDITO ESATTORIE
E ASSICURAZIONI

Mps: accordo sul back office

Segreteria Nazionale Uilca

Via Lombardia, 30
00187 ROMA
TELEFONO: 06/4203591
FAX: 06/484704
E-MAIL: simona@uilca.it
Web: www.uilca.it

Redazione:
Simona Cambiati
Cell. 335.6067220

Accordo con Fabi e Uilca

Mps esternalizza Ma la Cgil non firma

MILANO — Una *joint venture* tra Montepaschi, Basilichi (attiva nell'*outsourcing* di servizi bancari) e Accenture con il benestare di alcune sigle sindacali del comparto che prevede l'esternalizzazione di circa 1.100 addetti delle sedi Mps di Siena, Firenze, Padova, Mantova, Roma, Lecce e Abbiategrasso (Milano) impegnati nelle attività di *back-office*, cioè non quelle a stretto contatto con la clientela (amministrazione, affari generali). L'accordo sarà valido dal prossimo primo gennaio e prevede per tutti i dipendenti la prosecuzione del rapporto di lavoro con il contratto collettivo nazionale del credito e il mantenimento degli strumenti di *welfare* di Rocca Salimbeni. Il documento non è stato però firmato da Fisac Cgil che ha lamentato la mancanza della cosiddetta clausola di salvaguardia del posto di lavoro dei dipendenti esternalizzati in caso di recesso della commessa o di crisi della società cessionaria. Garanzie che la banca — impegnata in una difficile fase di transizione con l'inevitabile aumento di capitale per rimborsare i Monti bond — evidentemente non poteva concedere. Tuttavia l'amministratore delegato di Mps, Fabrizio Viola, ha parlato di «un'operazione positiva per recuperare efficienza in modo socialmente sostenibile».

Fabio Savelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Accordo Mps e sindacati per cessione back office

R.E.
MILANO

Mentre il Monte dei Paschi di Siena si appresta a vivere una settimana decisiva per il suo futuro, con l'assemblea degli azionisti che dovrà decidere sull'aumento di capitale, ieri notte è stato raggiunto un accordo tra sindacati, Banca Mps e Fruendo, la società di cui fanno parte Bassilichi e Accenture per il passaggio alla stessa Fruendo delle attività amministrative e di back office del gruppo senese. L'accordo che riguarda 1.100 persone, partirà dal primo gennaio prossimo e prevede che il rapporto di lavoro proseguirà con il contratto nazionale del credito. Il documento non è stato però firmato dalla Fisac Cgil che ha partecipato comunque alla trattativa nonostante la contrarietà alle esternalizzazioni. La Fisac chiede che l'accordo «venga sottoposto al voto vincolante dei lavoratori».

Secondo i sindacati firmatari Fibi, Fiba, Ugl e UILCA l'accordo tra Monte dei Paschi di Siena, Fruendo e le organizzazioni sul passaggio delle attività amministrative e di back office «offre le necessarie tutele sia sui livelli occupazionali che salariali e normativi, valorizzando inoltre il percorso negoziale iniziato con la firma dell'accordo del 19 dicembre 2012 che ha permesso attraverso questa trattativa di superare notevolmente quanto previsto dalle sole norme di legge comunque applicabili in materia di cessione di ramo d'azienda». Nella nota si legge che «oltre alla conferma dell'applicazione del contratto del credito, sono state ampliate con maggior chiarezza le garanzie dei livelli occupazionali, la salvaguardia degli attuali poli di back office per almeno tre anni e sono state riconosciute le vigenti condizioni normative e salariali, la possibilità di utilizzo del fondo di solidarietà, il complesso del welfare aziendale».



Mps: accordo sul back office

Dalla Riva: «Garantiti livelli occupazionali e welfare». La Cgil si spacca | A pagina 5

BACK OFFICE SIGLATA L'INTESA CON FRUENDO. DA GENNAIO IL PASSAGGIO I 100 DIPENDENTI

La Fisac non firma l'accordo. Rottura in casa Cgil

LA FINE dell'anno segna la svolta, il passaggio ad una nuova realtà di lavoro. Ma la novità porta spesso incertezza: chiaro ciò che si lascia alle spalle, meno ciò che ci si troverà di fronte. E' la storia, sotto l'albero di Natale, di 1.100 dipendenti del Gruppo Mps che dal primo gennaio passeranno a Fruendo, l'azienda partecipata creata per assorbire e svolgere attività amministrative e di back office bancario.

E' dunque stato raggiunto, nella notte fra venerdì e sabato, l'accordo tra Banca Monte dei Paschi, Fruendo e le organizzazioni sindacali per la creazione di un polo di back office e il passaggio di oltre un migliaio di addetti (di cui circa 280 attualmente impiegati a Siena).

Secondo fonti vicine all'istituto di credito, l'accordo sindacale prevede la prosecuzione del rapporto di lavoro con il ccnl del credito e il mantenimento del welfare di Mps: era questo uno degli scogli manifestatisi subito, dal primo annuncio della trattativa. I 1.100 impiegati provengono come si diceva in buona parte da Siena, ma anche dalle sedi di Firenze, Padova,

Mantova, Roma, Lecce e Abbiategrosso (Milano): dal nuovo anno saranno dipendenti di Fruendo, partecipata da Basilichi (operatore del *business process outsourcing*) e Accenture (azienda di consulenza direzionale, servizi tecnologici e *outsourcing*). In questa società Mps ha individuato il partner industriale che potrà proseguire «l'ottimizzazione dell'operatività»; facilitando l'apertura al mercato, perché Fruendo in realtà offrirà i propri servizi anche ad aziende diverse dal Gruppo Montepaschi, sviluppando l'attività in Italia e valorizzando esperienze e professionalità *made in Italy*. Con questa potenzialità, del resto, Banca Mps era rimasta fuori dalla partecipazione azionaria: proprio per non riservare a sé questa attività, ma allargando la sua operatività all'intero sistema bancario.

«Si tratta di un'operazione positiva che chiude un anno ricco di risultati concreti, garanzia di basi solide per il rilancio della banca», plaude l'ad di Mps Fabrizio Viola, aggiungendo che «viene ancora una volta confermata la linea dell'azienda di recuperare efficienza in modo socialmente sostenibile, evitando licenziamenti pur in presenza di esuberi».

Ma non tutti condividono. «Tutte le nostre proposte sono state respinte. Da una formalizzazione più efficace delle garanzie occupazionali, ad una estensione più ampia del periodo di mantenimento dei poli nei territori, al tentativo di inserire clausole ad evitare la possibilità di ulteriori esternalizzazioni tramite cessione di ramo d'azienda da parte di Fruendo a terzi», la spiegazione di Fisac Cgil che non ha firmato l'accordo e che, anzi, accusa la banca di non aver «mai dimostrato una disponibilità effettiva». La mossa non è piaciuta alla confederazione toscana della Cgil che sostiene come «una

decisione di tale valore meritava e merita un maggior coinvolgimento democratico, a partire dai lavoratori interessati». «L'accordo offre le necessarie tutele sia sui livelli occupazionali che salariali e normativi» dicono invece i sindacati firmatari, Fiba, Fibi, Ugl e Uilca.

Paola Tomassoni

«Impegni precisi su welfare e livelli occupazionali»

Ilaria Dalla Riva (Mps) illustra l'intesa raggiunta

DIECI GIORNI di trattative serate poi, nel cuore della notte, poco dopo le 3.30, è arrivata la firma: banca Monte dei Paschi cede un ramo d'azienda e nasce Fruendo, *joint-venture* tra il gruppo Basilichi e Accenture, specializzata nel back-office. Per Rocca Salimbeni a seguire le trattative con i dirigenti della nuova società e le organizzazioni sindacali c'è sempre stata la responsabile del personale, Ilaria Dalla Riva.

E' soddisfatta?

«Decisamente. Abbiamo concluso un buon accordo. Ma soprattutto nasce a Siena, e dal Monte dei Paschi, la prima società specializzata nelle attività relative ai servizi ausiliari, contabili e amministrative. Una società che potrà fornire servizi al mercato e ricercare clienti in tutto il mondo».

Ma 1100 dipendenti Mps lasceranno il gruppo?

«Nessuno perderà il lavoro o sarà trasferito. Anzi. L'accordo raggiunto fornisce garanzie importanti e significative ai lavoratori».

Quali?

«Innanzitutto, la tranquillità di stare dentro a una società partecipata dal gruppo Basilichi, che è ben radicato nel territorio, e da una multinazionale come Accenture, con grande esperienza nel settore. Allo stesso tempo continueranno ad avere i trattamenti derivanti dal contratto collettivo del credito, oltre a mantenere la previdenza complementare e l'assistenza sanitaria che avevano in Mps».

Cosa ancora?

«Per tre anni c'è l'impegno specifico di Fruendo a mantenere gli attuali poli produttivi e a non fare spostamenti, mentre il Monte dei Paschi si impegna al mantenimento dei livelli occupazionali».

Avete previsto, quindi, la clausola di salvaguardia con la previsione della riassunzione?

«C'è l'impegno a mantenere i livelli occupazionali in caso in cui vi siano difficoltà per la nuova società. Ma non ce ne sarà bisogno. Perché questa che nasce è una società destinata a generare lavoro. Sino ad oggi il settore bancario non aveva l'indotto, con Fruendo lo si realizza, partendo proprio da Siena e dalla Toscana».

I sindacati non sembrano del tutto soddisfatti, la Fisac-Cgil non ha firmato. Cosa rivendica?

«Formalmente delle garanzie più stringenti. E un impegno ancora più forte sulle garanzie occupazionali. In realtà, forse, ha pesato la strada ormai intrapresa da un anno a questa parte».



Dice?

«La risposta arriva dal forte senso di responsabilità dimostrato dalle altre sigle sindacali che si sono spese, in tutti i modi, per ottenere le migliori condizioni possibili. E l'accordo siglato è lì a testimoniare. Lo dimostra anche il fatto che i lavoratori il primo gennaio continueranno a lavorare dove hanno lavorato sino al 31 dicembre».

Perché la firma nella notte? Non si poteva fare di giorno?

«Dal 12 dicembre siamo riuniti in maniera ininterrotta. Si è trattato di un'operazione complessa. Con richieste molto alte di tutte le parti sindacali. Abbiamo usato tutti i giorni della procedura per far maturare il migliore accordo possibile. Ed è quello che è arrivato».

Tommaso Strambi

**CAPO DEL PERSONALE**

Ilaria Dalla Riva guida le risorse umane del gruppo Montedeipaschi dalla primavera dello scorso anno

LA VERTENZA**34 dipendenti dal giudice**

L'ACCORDO è ancora caldo, ma 34 dipendenti della banca hanno già depositato un ricorso giudiziale per contestare il trasferimento alla Fruendo. I lavoratori — con il patrocinio legale degli avvocati Alleva, Carta, Caroni e Vigni — hanno anche richiesto in via preliminare, cautelare ed urgente un pronunciamento del tribunale e diffidato Mps dal considerarli cessati dalle sue dipendenze, denunciando come gli accordi sindacali non possano «sostituirsi alla volontà del singolo lavoratore». Nei prossimi giorni altri lavoratori potrebbero unirsi all'azione.